



Comune di Porto Torres

(Provincia di Sassari)

REGOLAMENTO DELLE OCCUPAZIONI DI SUOLO PUBBLICO E DISCIPLINA DELLE INSTALLAZIONI DI STRUTTURE PRECARIE ED AMOVIBILI ANNESSE AGLI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE O ALLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI ALIMENTARI



Il Tecnico
Ing. Paola Baldino

Il Dirigente dell'Area Lavori Pubblici, Manutenzioni,
Verde Pubblici, Sistemi informativi e
Finanziamenti Comunitari
Dott. Marcello Garau

Luglio 2018

Indice

<u>Titolo I DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER L'OCCUPAZIONE SOVRASTANTE E SOTTOSTANTE IL SUOLO PUBBLICO.....</u>	<u>4</u>
<u>Art. 1 – Definizioni.....</u>	<u>4</u>
<u>Art. 2 – Istanza di concessione di suolo pubblico</u>	<u>4</u>
<u>Art. 3 – Procedimento per il rilascio della concessione di suolo pubblico.....</u>	<u>5</u>
<u>Art. 4 – Occupazioni d'urgenza.....</u>	<u>6</u>
<u>Art. 5 – Esonero di responsabilità della PA.....</u>	<u>6</u>
<u>Art. 6 – Occupazioni abusive.....</u>	<u>7</u>
<u>Art. 7 – Occupazione di suolo pubblico da parte di artisti di strada.....</u>	<u>7</u>
<u>Art. 8 – Occupazioni di spazi sottostanti e sovrastanti al suolo pubblico da parte di enti gestori di servizi a rete.....</u>	<u>7</u>
<u>Art. 9 – Occupazione con ponteggi, steccati, pali, ecc.....</u>	<u>8</u>
<u>Art. 10 – Occupazioni con tende.....</u>	<u>8</u>
<u>Art. 11 – Concessioni di suolo pubblico per l'esercizio del commercio.....</u>	<u>8</u>
<u>Art. 12 – Obblighi del concessionario.....</u>	<u>8</u>
<u>Art. 13 – Rinnovo, proroga e rinuncia alla concessione permanente e temporanea di suolo pubblico.....</u>	<u>9</u>
<u>Art. 14 – Revoca della concessione di suolo pubblico.....</u>	<u>9</u>
<u>Art. 15 – Decadenza dalla concessione di suolo pubblico.....</u>	<u>10</u>
<u>Titolo II INSTALLAZIONE DI STRUTTURE PRECARIE E AMOVIBILI, ANNESSE AGLI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE O ALLE ATTIVITA' ARTIGIANALI ALIMENTARI.....</u>	<u>10</u>
<u>Art 16 - Oggetto e finalità.....</u>	<u>10</u>
<u>Art. 17 – Definizioni.....</u>	<u>11</u>
<u>Art. 18 - Norme generali per l'occupazione.....</u>	<u>11</u>
<u>Art. 19 - Contenuti.....</u>	<u>12</u>
<u>Art. 20 - Strutture precarie ed amovibili.....</u>	<u>12</u>
<u>Art. 21 -Tipologie di strutture precarie ed amovibili.....</u>	<u>12</u>
<u>Art. 22 - Composizione.....</u>	<u>13</u>
<u>Art. 23 - Ubicazione e dimensioni.....</u>	<u>13</u>
<u>Art. 24 - Occupazione di aree verdi.....</u>	<u>14</u>
<u>Art. 25 - Attività'.....</u>	<u>14</u>
<u>Art. 26 – Obblighi dell'Esercente/Concessionario.....</u>	<u>15</u>
<u>Art. 27 – Garanzie.....</u>	<u>15</u>
<u>Art. 28 - Autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico.....</u>	<u>16</u>
<u>Art. 29 - Procedimento di acquisizione del titolo edilizio per l'installazione delle strutture precarie ed amovibili.....</u>	<u>16</u>
<u>Art. 30 - Rinnovo autorizzazioni suolo pubblico.....</u>	<u>17</u>
<u>Art. 31 - Revoca /Sospensione.....</u>	<u>18</u>

<u>Art. 32 - Oneri.....</u>	<u>19</u>
<u>Art. 34 - Osservatorio delle costruzioni temporanee.....</u>	<u>19</u>
<u>Art. 35 - Sanzioni.....</u>	<u>19</u>
<u>Art. 36 – Il procedimento riguardante le violazioni amministrative.....</u>	<u>20</u>
<u>Art. 37 - Abrogazione, modifica o inefficacia di norme.....</u>	<u>20</u>
<u>Art. 38 – Rinvio.....</u>	<u>20</u>
<u>Art. 39 – Tasse e spese previste per le concessioni di suolo pubblico.....</u>	<u>20</u>
<u>Titolo III ELEMENTI COSTITUTIVI LE STRUTTURE.....</u>	<u>20</u>
<u>Art 40 - Descrizione strutture aperte in adiacenza all’esercizio commerciale e non adiacenti all’esercizio commerciale (Tav.1-2-3-4-5).....</u>	<u>20</u>
<u>Art 41 - Descrizione strutture parzialmente chiuse in adiacenza all'esercizio commerciale e non adiacenti all'esercizio commerciale (Tav.3,6,7).....</u>	<u>23</u>
<u>_____</u>	<u>25</u>
<u>Art.42 - Ambiti urbani.....</u>	<u>25</u>

ELENCO TAVOLE TECNICHE

Le Tavole di seguito elencate costituiscono parte integrante e sostanziale del regolamento e dell'allegato tecnico:

Tav 1 Strutture aperte immagine di riferimento	28
Tav 2 Strutture aperte esempio	29
Tav 3 Strutture aperte e parzialmente chiuse esempi.....	30
Tav 3/1 tipologie di arredo: esempi.....	31
Tav 3/2 tipologie di arredo consentite.....	32
Tav 3/3 tipologie di fioriere consentite.....	33
Tav 4 Strutture aperte: geometria delle perimetrazioni.....	34
Tav 5 Strutture aperte materiali perimetrazioni e coperture.....	35
Tav 6 Strutture parzialmente chiusi.....	36
Tav 7 Strutture parzialmente chiuse non in adiacenza all’esercizio.....	37
Tav 8 ambiti omogenei.....	38
Tav 9 ambito I e Centro Matrice.....	39

Allegato A: Direttive per l’adeguamento delle strutture precarie ed amovibili esistenti alla data del 22/06/2018 nelle Piazze storiche pedonali, nel Centro Matrice e Centro Storico.

Titolo I
DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER
L'OCCUPAZIONE SOVRASTANTE E SOTTOSTANTE IL
SUOLO PUBBLICO.

Art. 1 – Definizioni

1. Con il termine "suolo pubblico" s'intende il suolo e relativo soprassuolo e sottosuolo appartenente al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, e quello privato sul quale risulta costituita, nei modi e nei termini di legge, la servitù di pubblico passaggio e, comunque, suoli che benché appartenenti a terzi, siano nella disponibilità del Comune.
2. Per l'occupazione del suolo pubblico si osservano le norme del presente Regolamento.
3. Le occupazioni di suolo pubblico si distinguono in temporanee e permanenti.
 - a) **Temporanee:** sono le occupazioni di durata inferiore all'anno, fatta accezione per i cantieri edili e stradali, per i quali l'occupazione è da intendersi temporanea indipendentemente dalla durata.
 - b) **Permanenti:** sono le occupazioni di carattere stabile aventi durata superiore all'anno che comportino o meno l'esistenza di manufatti, potendo consistere nella semplice disponibilità dell'area o dello spazio medesimi.
4. Il provvedimento di concessione disciplina gli obblighi e le attività del concessionario connessi all'utilizzazione del suolo o spazio pubblico.
5. Tutte le occupazioni di suolo pubblico devono effettuarsi in modo da non creare grave intralcio al traffico veicolare e pedonale.

Art. 2 – Istanza di concessione di suolo pubblico .

1. Per occupare, in qualunque modo e per qualsiasi scopo, gli spazi e le aree di cui all'art.1 comma 1, l'interessato deve inoltrare richiesta, resa legale da marca da bollo corrente, all'ufficio competente secondo gli allegati predisposti. In particolare sono di competenza del Comando di Polizia Locale:
 - a) Le concessioni di suolo pubblico temporanee e permanenti concernenti tutte le tipologie di occupazione (roulotte, banchetti per la raccolta di firme, impalcature, macchine elevatrici per traslochi e/o lavori edili, totem, recinzioni di cantiere, ecc);
 - b) Le concessioni per occupazioni temporanee e permanenti di suolo pubblico che comportano l'utilizzo di elementi di arredo urbano per l'allestimento di dehors antistanti esercizi commerciali e pubblici esercizi, negozi mobili, bancarelle.
 - c) Le concessioni di suolo pubblico per l'apertura di passi carrabili secondo la disciplina di cui al Regolamento comunale approvato con delibera di G.C. n.37/2014.
 - d) Le concessioni per l'installazione di impianti per l'erogazione di carburante sia su suolo pubblico che su aree private;
 - e) Le concessioni per l'installazione di chioschi ed edicole ;
 - f) Le concessioni per l'effettuazione di pubblicità.
2. Ogni domanda deve contenere le generalità complete, la residenza e il codice fiscale del richiedente, il motivo e l'oggetto dell'occupazione, l'ubicazione del suolo o spazio che si chiede di occupare, le misure e la durata dell'occupazione, le modalità dell'uso del suolo pubblico nonché le planimetrie rappresentative dello stato dei luoghi di occupazione con la specifica indicazione dell'occupazione dei luoghi: marciapiede, carreggiata, ostacoli presenti sul marciapiede ecc.. .
3. Per le occupazioni temporanee la domanda deve essere prodotta non meno di 7 (sette) giorni prima della data di richiesta dell'occupazione, mentre per quelle permanenti almeno 30

(trenta) giorni dalla data della richiesta di occupazione; entro tali termini l'amministrazione è pertanto tenuta a concludere il procedimento, fatta salva la sospensione di cui al comma 8.

4. Qualora l'occupazione comporti opere fisse al suolo (es. passi carrabili, edicole, chioschi, paletti, archetti parapetonali), la domanda dovrà essere corredata, oltre che dalla descrizione delle opere, da disegni, fotografie, con relative misure, atti ad identificare l'opera stessa.
5. Entro 20 giorni dalla domanda di concessione per occupazioni di suolo pubblico permanenti, l'Amministrazione potrà richiedere, ai fini dell'istruttoria, documenti, chiarimenti e quant'altro necessario ai fini dell'esame della decisione sull'istanza; la richiesta di integrazione documentale sospende per una sola volta il termine per la conclusione del procedimento fino all'esibizione della documentazione richiesta; la mancata produzione della documentazione integrativa entro il termine massimo di 45 gg. dalla richiesta comporta l'archiviazione dell'istanza.
6. L'obbligo della richiesta ricorre anche nel caso in cui l'occupazione sia esente dalla tassa.
7. Ove per la concessione della stessa area siano state presentate più domande, a parità di condizioni, è preferita la richiesta più conforme all'interesse pubblico ed in caso di parità il richiedente che offra maggiori garanzie di proficua utilizzazione della concessione e si proponga di avvalersi di questa per un uso che risponda a un più rilevante interesse pubblico. Qualora non ricorrano ragioni di preferenza si procede ad estrazione. E' tuttavia data sempre la preferenza ai titolari dei negozi che chiedono la concessione dello spazio antistante ai negozi stessi, fatto salvo motivi di interesse pubblico.
8. La domanda di occupazione legata all'effettuazione di lavori edili deve necessariamente contenere il riferimento al titolo legittimante l'intervento edilizio (es: S.C.I.A., Permesso di costruire), ovvero all'autocertificazione del richiedente nel caso si tratti d'intervento di edilizia libera ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 380/2001.

Art. 3 – Procedimento per il rilascio della concessione di suolo pubblico

1. Le concessioni di suolo pubblico vengono accordate senza pregiudizio di terzi, con l'obbligo del concessionario di riparare tutti i danni derivanti dall'occupazione, con potestà dell'amministrazione di revocare o modificare parzialmente il contenuto della concessione, anche prima della scadenza, per sopraggiunte esigenze di pubblico interesse.
2. L'Ufficio competente, acquisiti i pareri propedeutici, rilascia l'atto di concessione amministrativa in bollo, finalizzato all'occupazione del suolo pubblico.
3. Nell'atto di concessione relativo a un'occupazione per l'effettuazione di lavori edili, devono essere espressamente riportati anche i riferimenti che l'occupante è tenuto a indicare ai sensi dell'art. 2, (titolo legittimante l'intervento edilizio ovvero l'autocertificazione del richiedente nel caso si tratti di intervento di edilizia libera ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 380/2001).
4. Nell'atto di concessione devono essere indicati:
 - a) le generalità ed il domicilio del concessionario;
 - b) la durata della concessione (inizio e fine);
 - c) la superficie ed esatta ubicazione dell'area concessa;
 - d) eventuali prescrizioni di carattere tecnico o amministrativo a seconda delle caratteristiche della concessione anche con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 15 comma 1 del presente regolamento;
 - e) la condizione che il rilascio del provvedimento avviene senza pregiudizio dei diritti dei terzi;
 - f) l'obbligo del concessionario di riparare tutti i danni derivanti dalle opere o dai depositi permessi anche al termine della concessione;
 - g) la facoltà da parte del Comune di imporre nuove condizioni;

- h) l'avvenuto pagamento delle imposte dovute come quantificate dal concessionario per la riscossione mediante versamento su conto corrente del Comune;
 - i) l'esplicito riconoscimento di sottostare all'osservanza delle disposizioni contenute nei regolamenti di polizia urbana, di igiene ed edilizia vigenti ed a tutte le condizioni contenute nel Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico.
5. L'ufficio che rilascia la concessione ne dà notizia all'Ufficio Tributi per i procedimenti riguardanti la T.a.r.s.u. e la C.o.s.a.p.
 6. Le concessioni valgono per il luogo, la durata, la superficie e l'uso per cui sono rilasciate e non autorizzano il titolare anche all'esercizio di altre attività per le quali sia prescritta altra e apposita autorizzazione.
 7. E' fatto obbligo al titolare della concessione di ritirare l'autorizzazione prima della data d'inizio dell'occupazione fornendo all'ufficio la marca da bollo prevista dalla legge per il rilascio di provvedimenti amministrativi e la documentazione relativa al pagamento dell'imposta COSAP dovuta.
 8. Il concessionario è tenuto a iniziare l'occupazione entro il periodo fissato nel titolo autorizzativo. In caso d'inottemperanza, il concessionario decade dal diritto di occupare lo spazio in concessione.
 9. Il concessionario che non proceda all'occupazione senza aver tempestivamente comunicato al Comune l'eventuale motivata rinuncia, resta comunque tenuto al pagamento dell'imposta di bollo sul provvedimento e della C.o.s.a.p. e/o della TARSU dovuta inerente l'occupazione richiesta e concessa.
 10. Per il rilascio degli atti di concessione di suolo pubblico per la vendita dei prodotti e nei mercati, nelle fiere e di ogni altra forma di vendita si rinvia alle disposizioni normative regolamentari stabilite per gli stessi.
 11. Per le luminarie natalizie se l'occupazione afferisce alla sede stradale, l'interessato ha l'obbligo di osservare il TULPS e gli artt. 30 e seguenti del Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada.

Art. 4 – Occupazioni d'urgenza

1. Per far fronte a situazioni di emergenza e quando si tratti di provvedere all'esecuzione di lavori che non consentono alcun indugio, l'occupazione può essere effettuata dall'interessato prima di aver conseguito il formale provvedimento concessorio. L'interessato ha l'obbligo di darne immediata comunicazione scritta al Comando della Polizia Locale ed all'Ufficio Tecnico comunale, specificando la tipologia dei lavori e la superficie occupata.
2. L'occupazione e l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire nel rispetto delle norme del Regolamento comunale.
3. Il provvedimento concessorio sarà tempestivamente formalizzato in prerogativa di sanatoria.
4. Per quanto concerne le misure da adottare per la circolazione si fa rinvio a quanto disposto al riguardo dall'art. 30 e seguenti del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada.

Art. 5 – Esonero di responsabilità della PA

1. Il concessionario è direttamente e personalmente responsabile per ogni danno a persone o cose di terzi anche derivante dalla mancata vigilanza e cattiva conservazione del manufatto con il quale si occupa il suolo pubblico.

2. Quando l'occupazione, anche senza titolo, riguardi aree di circolazione costituenti sede stradale ai sensi del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30.4.1992, n. 285 e successive modificazioni) è fatta salva l'osservanza delle prescrizioni dettate dall'art. 20 del Codice stesso e dal relativo Regolamento di esecuzione e attuazione (D.P.R. 16.12.1992, n. 495 e successive modifiche) e sussiste in ogni caso l'obbligatorietà per l'occupante di non creare situazioni di pericolo o d'intralcio alla circolazione dei veicoli e dei pedoni.
3. A tal fine l'occupante è sempre tenuto a garantire che rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di 1,5 m, salvo quanto stabilito dall'art. 20 comma 3 C.D.S.

Art. 6 – Occupazioni abusive

1. Fatta salva ogni diversa disposizione di legge, le occupazioni realizzate senza la concessione amministrativa sono considerate abusive.
2. Sono considerate, altresì, abusive le occupazioni:
 - a) difformi dalle disposizione dell'atto di concessione;
 - b) che si protraggono oltre il termine di loro scadenza senza che sia intervenuto rinnovo o la proroga della concessione, ovvero oltre la data di revoca o di decadenza della concessione medesima.
3. In caso di occupazione abusiva il Comando di Polizia Locale, previa contestazione della violazione, dispone la rimozione dei materiali e/o la demolizione dei manufatti, nonchè la rimessa in pristino del suolo, dello spazio e dei beni pubblici, assegnando agli occupati di fatto, un congruo termine per provvedervi, trascorso il quale, si provvede d'ufficio, addebitando agli occupati medesimi le relative spese;
4. Resta comunque a carico dell'occupante di fatto ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia arrecati a terzi a causa dell'occupazione;
5. ,Le occupazioni abusive, risultanti dal verbale di constatazione di cui al comma 3, determinano, per il contravventore, l'obbligo di corrispondere, a seguito di atto di irrogazione dell'Ufficio Tributi addetto alla riscossione del canone quanto segue:
 - a) Un'indennità pari all'ammontare del canone per le analoghe occupazioni regolarmente autorizzate aumentata del 50%.
 - b) Una sanzione amministrativa pecuniaria di importo pari all'indennità. Il contravventore può avvalersi della facoltà di eseguire il pagamento della sanzione pecuniaria di cui sopra in misura ridotta ai sensi dell'art. 16 della legge 24/11/81 n.689.

Art. 7 – Occupazione di suolo pubblico da parte di artisti di strada.

1. Gli esecutori di opere dell'arte e dell'ingegno, nonché gli artisti che, temporaneamente ed occasionalmente, si fermano per la realizzazione delle proprie opere, senza l'ausilio di arredi e strutture, non necessitano di concessioni di suolo pubblico.
2. Permane l'obbligo di non arrecare intralcio alla circolazione veicolare e pedonale, non arrecare pericolo e/o danni a terzi, non costituire ostacolo e impedimento agli accessi diretti sulla pubblica via, nonché l'obbligo di pulizia del suolo.

Art. 8 – Occupazioni di spazi sottostanti e sovrastanti al suolo pubblico da parte di enti gestori di servizi a rete.

1. Per collocare, anche in via provvisoria, condutture di servizi a rete (telefonici, elettrici, condotte, cavi ecc.) nello spazio sottostante o sovrastante il suolo pubblico, così come per

collocare arredi pubblicitari e similari, è necessario ottenere l'autorizzazione e/o la concessione amministrativa.

2. Quando sono previsti lavori, da parte di enti gestori di servizi a rete, che comportano la manomissione del suolo pubblico, l'occupazione è subordinata al possesso dell'autorizzazione ai lavori rilasciato dal competente Ufficio Tecnico comunale con riferimento alla specifica normativa di settore.

Art. 9 – Occupazione con ponteggi, steccati, pali, ecc.

1. Le occupazioni con ponteggi, steccati, pali di sostegno, sono rilasciate dal Comando di Polizia Locale e sono soggette alle disposizioni del presente Regolamento, salvo che si tratti di occupazioni occasionali di pronto intervento, per piccole riparazioni effettuate con l'ausilio di piccole scale e/o cavalletti da utilizzarsi per lavori di manutenzione, di durata non superiore a 6 ore, le quali non sono soggette ad autorizzazioni.
2. I ponteggi e le recinzioni di cantiere possono essere sfruttate per l'inserimento di spazi pubblicitari utilizzando le procedure del Regolamento comunale in materia di pubblicità.

Art. 10 – Occupazioni con tende.

1. Per collocare tende e simili in aggetto sul suolo pubblico sopra l'ingresso dei negozi, dei pubblici esercizi, ecc. è richiesta la concessione di suolo pubblico. Per ragioni di arredo urbano è obbligatoria la sostituzione di dette strutture che non siano mantenute in buono stato, previa comunicazione al Comune.
2. La concessione relativa all'occupazione di suolo pubblico viene rilasciata dal Comando di Polizia Locale previo parere dell'Ufficio Tecnico comunale.
3. Tale tipo di occupazione, quando ricada sul marciapiede deve avere un'altezza minima di m. 2,20 e una distanza minima dal margine del marciapiedi di cm. 50. Quando ricade direttamente sulla carreggiata l'altezza minima deve essere di mt. 4,5 fatte salve le aree pedonali.

Art. 11 – Concessioni di suolo pubblico per l'esercizio del commercio.

Le concessioni di suolo pubblico, ad uso commerciale ed artigianale, sono disciplinate dal titolo II del presente regolamento.

Art. 12 – Obblighi del concessionario.

Il concessionario ha l'obbligo di ottemperanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari in materia e, nell'esecuzione dei lavori connessi all'occupazione concessa, deve osservare le norme tecniche previste in materia dalle leggi e dai regolamenti, eseguite a perfetta regola d'arte. In particolare, oltre a rispettare le condizioni e le prescrizioni imposte con l'atto di concessione, l'interessato deve:

- a) Esibire, a richiesta degli incaricati e degli organi preposti al controllo, l'atto amministrativo che autorizza l'occupazione. Nel caso di occupazione per cantiere edile, di esporre sulla recinzione, o comunque in maniera ben visibile dall'esterno, copia dell'atto che autorizza l'occupazione stessa;
- b) Mantenere in condizione di ordine e pulizia l'area che occupa;

- c) Provvedere, a proprie spese, al ripristino della pavimentazione stradale e della segnaletica nel caso in cui dall'occupazione siano derivati danni e/o deterioramenti delle stesse;
- d) Non arrecare disturbo alla collettività e intralcio alla circolazione;
- e) Evitare scarichi e depositi di materiali sull'area pubblica circostante l'area concessa per l'occupazione;
- f) Evitare scarichi di acqua sull'area pubblica e, in caso di necessità, provvedere alla loro canalizzazione nel rispetto delle prescrizioni;
- g) Collocare idonei ripari, per evitare spargimenti di materiali sui suoli adiacenti all'area in concessione e predisporre mezzi necessari atti a evitare danni ai passanti e alla circolazione stradale.
- h) Vigilare, per tutta la durata della concessione, sulla corretta e costante conservazione di qualsiasi manufatto eventualmente utilizzato per l'occupazione di suolo pubblico, onde evitare il crearsi di situazioni di pericolo per la collettività.

Art. 13 – Rinnovo, proroga e rinuncia alla concessione permanente e temporanea di suolo pubblico.

1. Coloro che hanno ottenuto la concessione all'occupazione di suolo pubblico possono richiederne il rinnovo motivando la necessità sopravvenuta. Le modalità di rinnovo possono essere riportate nella richiesta già utilizzata per il rilascio della concessione stessa (resa disponibile unitamente alla copia della concessione presso il Comando).
2. Il rinnovo della concessione sarà subordinato al pagamento delle imposte relative all'occupazione del suolo pubblico.
3. La richiesta intesa ad ottenere la proroga della concessione temporanea di occupazione dev'essere presentata nel termine perentorio di 7 (sette) giorni prima della scadenza, pena l'improcedibilità della richiesta.
4. La richiesta intesa a ottenere la proroga della concessione per l'occupazione temporanea del suolo pubblico, avente durata inferiore all'anno, potrà essere concessa secondo le modalità indicate nell'apposito stampato e comunque per la complessiva validità inferiore all'anno.
5. Sia in caso di occupazioni permanenti che temporanee il concessionario può porre termine al rapporto concessorio prima della sua scadenza, con apposita comunicazione di rinuncia all'occupazione. La rinuncia all'occupazione non comporta il diritto al rimborso del tributo.

Art. 14 – Revoca della concessione di suolo pubblico.

1. E' prevista in ogni caso la facoltà di revoca delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi della L. 241/90 art 21-quinquies.
2. La revoca dà diritto alla restituzione della tassa pagata in anticipo, in proporzione al periodo non fruito, con esclusione di interessi.
3. In caso di revoca del titolo, il concessionario deve provvedere, a propria cura e spese, a rimettere ogni cosa nell'originario stato con immediatezza e, comunque, entro il termine perentorio di giorni cinque dalla data della revoca. In mancanza, vi provvede l'Amministrazione secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del presente regolamento.

Art. 15 – Decadenza dalla concessione di suolo pubblico.

1. Il concessionario decade dal diritto di occupare lo spazio concesso:
 - a) qualora non rispetti le condizioni e/o le prescrizioni imposte con l'atto di concessione,
 - b) non osservi le norme stabilite dalla legge e dai Regolamenti comunali,
 - c) decada -per raggiunto termine finale- il titolo concessorio.
2. Possono, altresì, dar luogo a decadenza dell' autorizzazione e/o concessione:
 - a) il mancato pagamento della COSAP e della TARSU;
 - b) la violazione delle norme relative al divieto di sub concessione;
 - c) l'uso improprio della concessione o il suo esercizio in contrasto con le norme e i regolamenti vigenti e, comunque, con quanto prescritto nella concessione;
 - d) la mancata occupazione del suolo avuto in concessione senza giustificato motivo, nei 30 giorni successivi alla data di rilascio dell'atto ai sensi dell'art. 3 comma 9.
 - e) Il mancato utilizzo della concessione per un periodo superiore a giorni 30 o al termine diverso specificatamente previsto nell'atto di concessione.
3. Per il periodo successivo alla dichiarata decadenza la tassa già assolta non verrà restituita.
4. La pronuncia di decadenza comporta la cessazione degli effetti del provvedimento concessorio con effetto dal momento in cui giunge a conoscenza del concessionario con la notifica.
5. In caso di decadenza per raggiunto termine finale del titolo concessorio, il concessionario deve provvedere, a propria cura e spese, a rimettere ogni cosa in pristino con immediatezza e, comunque, entro il termine perentorio di giorni cinque dalla decadenza del provvedimento concessorio. In mancanza, vi provvede l'Amministrazione secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del presente regolamento.

Titolo II INSTALLAZIONE DI STRUTTURE PRECARIE E AMOVIBILI, ANNESSE AGLI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE O ALLE ATTIVITA' ARTIGIANALI ALIMENTARI

Art 16 - Oggetto e finalità

1. Il presente titolo **disciplina l'occupazione di suolo pubblico o privato ad uso pubblico, mediante strutture precarie ed amovibili a carattere temporaneo o permanente**, con la finalità di migliorare l'ambiente urbano e di potenziare la vocazione turistica e commerciale della città.
2. Per il perseguimento delle finalità di cui al primo comma, è stabilita specifica e puntuale disciplina che indirizzi le singole progettazioni dei manufatti, **definendone i caratteri qualitativi** per i diversi elementi di arredo della città, la cui applicazione consente nel medio termine di ottenere una città progressivamente più ordinata e decorosa, con rilevanti vantaggi di immagine, di qualità urbana e di valore economico per gli operatori e per la cittadinanza.
3. La presente disciplina si applica altresì, in quanto compatibile, alle aree private con servitù di uso pubblico, e alle aree private visibili da spazi pubblici.
4. Le installazioni delle strutture precarie ed amovibili sono principalmente a servizio delle attività commerciali di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande ed inoltre, con le limitazioni imposte dalla legge, anche alle attività artigianali alimentari (gelaterie, pizzerie, gastronomie, panifici, negozi di vicinato e simili), per le quali, così come previsto nell'Art 3 comma 1, lettera f-bis del Decreto Legge del 04 Luglio 2006, n. 223 convertito con

modificazioni nella legge 4 Agosto 2006, n.248, non è ammessa la somministrazione assistita. Per garantire le condizioni minime di fruizione è stato infatti ritenuto ammissibile solo l'utilizzo di piani d'appoggio di dimensioni congrue all'ampiezza ed alla capacità ricettiva del Locale. Altresì per tali attività, è stata prevista la possibilità di consentire la presenza di un limitato numero di panchine e/o sedie non abbinabili ad eventuali piani di appoggio.

Art. 17 – Definizioni

1. Ferme restando le prescrizioni previste dal Codice della Strada - art. 20 del D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992 ss.mm.ii.- relative all'occupazione della sede stradale e dei marciapiedi si riportano le seguenti definizioni
 - per ADIACENTE AI FABBRICATI si deve intendere ogni occupazione limitrofa, contigua o immediatamente prospiciente l'attività interessata e comunque tale da non creare intralcio o difficoltà alla circolazione pedonale o stradale;
 - per PARTICOLARI CARATTERISTICHE DELLA STRADA si devono intendere quelle che consentono forme atipiche di occupazione senza che sia procurato alcun intralcio a qualsiasi forma di circolazione;
 - per CIRCOLAZIONE PEDONALE si deve intendere la possibilità di assicurare il libero transito di pedoni, persone con limitata o impedita capacità motoria, carrozzelle per disabili, nonché carrozzini e passeggini per bambini;
 - per ATTIVITA' COMMERCIALI devono intendersi esercizi commerciali, pubblici esercizi e commercio su aree pubbliche anche in forma itinerante;
 - per FRONTE si intende la porzione di prospetto compresa tra la mezzeria dello spessore dei muri divisorii dell'unità immobiliare in cui è sede il pubblico esercizio;
 - per ELEMENTI DI ARREDO URBANO si intende l'insieme degli elementi mobili, smontabili e facilmente rimovibili che costituiscono, delimitano ed arredano lo spazio destinato ad un uso limitato nel tempo e volti a soddisfare le esigenze delle attività commerciali di pubblico esercizio;
 - Per CENTRO MATRICE si definisce la zona omogenea A, come perimetrata dal P.P.R. con valenza storico-culturale.

Art. 18 - Norme generali per l'occupazione

1. L'area occupabile da parte dell'istante, salvo diverse previsioni contemplate nel presente regolamento, è esclusivamente quella antistante il locale in cui si esercita l'attività. In via del tutto eccezionale detta area può essere collocata nelle immediate vicinanze salvo il diritto dei terzi e previo consenso scritto di questi. E' sempre vietato occupare le zone antistanti gli ingressi di abitazioni e/o uffici sino al limite massimo di 50 cm. dallo stipite dei medesimi ingressi.
2. Nei casi in cui il titolare dell'attività commerciale non possa utilizzare l'area antistante il locale a causa di spazi non sufficienti all'installazione degli arredi o altri oggettivi impedimenti tecnici può essere autorizzata l'occupazione di aree limitrofe alla sede dell'attività commerciale che ha presentato istanza.
3. L'area occupabile, nell'ambito dell'area concedibile, sarà proporzionata alla superficie interna del locale. In generale, essa non potrà eccedere più del doppio della stessa e comunque non dovrà essere superiore a 50 mq, ad eccezione degli esercizi con ingressi in due vie e/o piazze che potrà essere autorizzata per ulteriori 20 mq. Nel periodo che intercorre tra il 30 Aprile e il 30 settembre e in occasione di particolari eventi nonché durante le festività di

calendario e le feste patronali, gli esercenti, previo pagamento del suolo pubblico e parere prescrittivo da parte dell'ufficio Tutela del Paesaggio e autorizzazioni Paesaggistiche firmato dal Dirigente Responsabile del Decoro Urbano, potranno usufruire di una ulteriore area aggiuntiva proporzionata alla metratura interna del locale da occupare esclusivamente con ombrelloni, tavolini e sedie. La superficie aggiuntiva, di dimensione massima di 36 mq per una metratura interna del locale pari a 100 mq e dimensione minima di 20 mq per metratura interna pari o inferiore a 55 mq, sarà calcolata nel modo seguente:

Area aggiuntiva = ((36 x Metratura interna del locale)/100)

La richiesta di questa area aggiuntiva dovrà essere corredata da una proposta indirizzata al Dirigente competente nella quale dovranno essere indicate, nell'area indicata, le tipologie di tavolini, sedie, fioriere, ombrelloni.

Sarà vietato delimitare tale area con materiale di tipo ligneo; sono preferibili fioriere, vasi ecc., secondo le disposizioni dell'ufficio Preposto.

Nel caso la richiesta dell'area aggiuntiva dovesse interessare aiuole, l'esercente dovrà attenersi scrupolosamente alle prescrizioni dell'ufficio preposto (Ufficio Verde Urbano) per le manutenzioni ordinarie e straordinarie di tale area per l'intero anno solare.

Nelle piazze è preferibile questa ultima possibilità al fine di non arrecare disagi all'uso naturale delle piazze.

La tipologia degli ombrelloni e delle sedie per più esercizi commerciali insistenti nella stessa piazza dovranno essere omogenei e comunque approvati dall'Ufficio Decoro Urbano.

4. In ogni caso, l'Amministrazione potrà modificare o ridurre la superficie di area concessa per sopravvenute richieste di altri titolari di attività commerciali; potrà inoltre in sede di rinnovo ridimensionare le concessioni già rilasciate.
5. E' vietato l'accatastamento di merci sui marciapiedi antistanti o adiacenti l'esercizio commerciale.

Art. 19 - Contenuti

Il presente regolamento e l'allegato tecnico contengono indicazioni e prescrizioni per le successive progettazioni di dettaglio, riferite ai manufatti di cui al precedente articolo.

In particolare sono individuati:

- le diverse tipologie e le rispettive modalità d'intervento;
 - la suddivisione della città in Ambiti Omogenei, di cui all'allegato tecnico Tav n.8
 - i materiali ed i dettagli di arredo;
 - le dimensioni sia in pianta, che in alzato delle diverse tipologie;
 - l'elenco degli elaborati grafici e descrittivi da presentare per l'ottenimento dei titoli autorizzativi.
- Direttive per l'adeguamento delle strutture precarie ed amovibili esistenti alla data del 22/06/2018 nelle Piazze Storiche Pedonali, nel Centro matrice e Centro Storico

Art. 20 - Strutture precarie ed amovibili

1. Per strutture precarie ed amovibili dette anche "dehors", s'intende l'insieme degli elementi mobili, smontabili o facilmente rimovibili, posti in modo funzionale ed armonico su area pubblica (o privata gravata da servitù di uso pubblico o privata visibile da spazi pubblici), che costituisce, delimita ed arreda uno spazio destinato alla somministrazione all'aperto di alimenti e bevande;

2. E' a carattere **Temporaneo**, la struttura di cui al comma precedente installata per un **periodo inferiore all'anno**.
3. E' a carattere **Permanente** la struttura di cui al comma 1, installata per un periodo complessivo **non inferiore all'anno e non superiore ad anni 5 (cinque)** a far data dal giorno del rilascio della relativa autorizzazione per l'occupazione suolo pubblico.

Art. 21 -Tipologie di strutture precarie ed amovibili

1. Sono previste le seguenti tipologie :

Struttura aperta :

Ossia, un'area esterna attrezzata a carattere stagionale o permanente insistente su suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico o privato visibile da spazi pubblici), pertinente a un pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, o alle attività artigianali alimentari, la cui superficie può essere senza delimitazioni oppure delimitata da diversi elementi, secondo le disposizioni sotto riportate ed eventualmente dotata di copertura in tela e di pedana.

Struttura parzialmente chiusa

Ossia, una struttura che delimita la superficie di pertinenza (suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico o privato visibile da spazi pubblici) di un pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande o alle attività artigianali alimentari, solitamente rettangolare, delimitata su tre lati da alte perimetrazioni, dotata di copertura ed eventuale pedana, secondo le disposizioni sotto riportate.

Strutture innovative

Ossia soluzioni di strutture diverse dalle precedenti, appositamente progettate a carattere innovativo per forma, materiali e relative a situazioni particolari, inserite in contesti territoriali e paesaggistici di elevata qualità ambientale.

Art. 22 - Composizione

1. Gli elementi delle strutture di cui ai precedenti articoli sono classificati come di seguito indicato:
 - a) arredi: tavoli, sedie, poltroncine, panche e ombrelloni;
 - b) elementi costitutivi di perimetrazione, di copertura e di livellamento del terreno (pedane);
2. Gli elementi di tipo seriale (quali insegne, ombrelloni, cartelloni) con scritte pubblicitarie forniti a titolo di sponsorizzazione da alcune ditte, non sono ammessi sullo spazio pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico o privato visibile da spazi pubblici).
3. Sono ammesse pubblicità riguardanti le sponsorizzazioni per specifici eventi o manifestazioni, limitate sempre alla durata dell'evento o della manifestazione.

Art. 23 - Ubicazione e dimensioni

1. Con riferimento all'ubicazione, le strutture devono sempre soddisfare i seguenti requisiti:
 - a. Sulle strade di tipo E ed F l'occupazione della carreggiata può essere autorizzata sulla parte di essa destinata alla sosta dei veicoli in fregio ai marciapiedi, purché non superi in larghezza la profondità della stessa area di sosta;
 - b. Non è consentito installare dehors, o parti di essi, su sede stradale soggetta a divieto di sosta, salvo nelle zone a traffico limitato (Z.T.L.) e nelle aree pedonali, purché non compromettano la viabilità dei mezzi di soccorso e di emergenza e dei mezzi autorizzati;

- c. In prossimità di un incrocio dovranno essere posizionate distanziate di almeno 5 metri dall'incrocio stesso; in corrispondenza delle intersezioni stradali semaforizzate, oltre a rispettare le distanze di cui sopra, non devono occultare l'avvistamento delle luci semaforiche e/o del traffico veicolare;
- d. Non è consentita la loro installazione in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, degli spazi adibiti alla sosta dei veicoli per persone invalide, delle fermate dei Mezzi pubblici;
- e. Nell'installazione interessanti i marciapiedi pubblici, dovrà essere lasciato libero per i flussi pedonali uno spazio minimo pari alla metà della larghezza del marciapiede e comunque non inferiore a 1,50 metri;
- f. La struttura deve essere adiacente e/o prospiciente il locale dell'Esercizio e comunque tale da non creare intralcio o difficoltà alla circolazione pedonale o stradale;
- g. Non devono costituire impedimento al funzionamento, utilizzo e manutenzione di reti tecniche o elementi di servizio (es. chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, ecc); l'installazione di pedane non deve ostacolare il regolare deflusso delle acque meteoriche.
- h. Devono essere realizzate in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono essere accessibili ai soggetti diversamente abili.
2. Con riferimento alle **dimensioni**, dette strutture devono rispettare le seguenti prescrizioni:
- la **superficie massima** consentita per la loro installazione non deve eccedere il doppio della superficie interna di somministrazione dell'esercizio di pertinenza e, comunque, non può superare i 50 mq. Nel periodo che intercorre tra il 30 Aprile e il 30 Settembre e in occasione di particolari eventi nonché durante le festività di calendario e le feste patronali gli esercenti, previo pagamento del suolo pubblico e parere prescrittivo da parte dell'Ufficio Tutela del Paesaggio e Autorizzazioni Paesaggistiche firmato dal dirigente Responsabile del Decoro Urbano, potranno usufruire di una ulteriore area aggiuntiva, proporzionata alla metratura interna del locale, da occupare esclusivamente con ombrelloni, tavolini e sedie. Tale area aggiuntiva dovrà essere conforme a quanto indicato nell'art.18;
 - la **lunghezza massima** dello spazio occupato non potrà superare il fronte dell'esercizio e dovrà essere parallelo ad esso ad eccezione delle piazze in cui dovranno essere rispettate le Direttive che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto. Eventuali ulteriori spazi limitrofi potranno essere concessi a condizione che vi sia l'assenso scritto dei proprietari limitrofi interessati;
 - la **profondità massima** consentita è:
 - Su strade veicolari con aree di sosta in fregio ai marciapiedi, pari alla profondità della stessa area di sosta;
 - su strade pedonalizzate, pari al 25% della larghezza della strada sul lato dove è ubicato il pubblico esercizio; un'area più larga può essere autorizzata fino al massimo del 50%, a condizione che vi sia l'assenso scritto dei proprietari frontistanti, solo per strutture aperte con pedana e delimitazioni, resta, comunque, salva la disposizione di mantenere uno spazio libero largo almeno 3,50 metri, necessario al transito in sicurezza dei veicoli.

Art. 24 - Occupazione di aree verdi

Potranno essere autorizzate occupazioni di spazi verdi, a condizione che il titolare della concessione abbia la responsabilità sulla cura ed il mantenimento delle stesse. Ogni affidatario di aree verdi comunali dovrà garantire, con l'ordinaria diligenza, le seguenti attività

fondamentali, qualificabili come attività di manutenzione ordinaria, tutela ambientale, sicurezza e conservazione.

In particolare dovranno essere soddisfatte le seguenti necessità:

sfalcio periodico dei prati e relativo smaltimento, cura delle fioriture, ove presenti, annaffiatura, tutela igienica e relativo smaltimento, rimozione di erbe infestanti, fogliame o oggetti abbandonati, piccole riparazioni degli eventuali impianti di illuminazione.

Ogni affidatario di aree verdi comunali è tenuto inoltre a segnalare al Comando della Polizia Locale eventuali atti vandalici in esse verificatisi anche da parte di ignoti.

Art. 25 - Attività'

- 1) Le strutture non devono essere adibite a funzioni differenti da quanto concesso. Non vi è consentita l'installazione di apparecchi da gioco o intrattenimento e impianti sonori (salvo, per questi ultimi specifica autorizzazione in deroga secondo quanto previsto dal Piano di Classificazione Acustica).
- 2) Non possono essere attive ed utilizzate senza che lo siano anche i locali cui sono annessi.

Art. 26 – Obblighi dell'Esercente/Concessionario

1. Il titolare del pubblico esercizio è tenuto a:
 - a) Farsi carico della costante nettezza dello spazio concesso, delle aree limitrofe e di quelle comunque occupate dagli avventori dell'attività commerciale, comprese le porzioni di aiuola in prossimità delle aree occupate, assicurando, se necessario, la collocazione di contenitori supplementari di rifiuti, igienicamente ed esteticamente idonei.
 - b) mantenere gli elementi costitutivi del dehors ordinati, puliti e funzionali, senza aggiunte o modifiche (tende, iscrizioni, lampade, delimitazioni, ecc.) rispetto a quanto autorizzato;
 - c) ritirare quotidianamente, alla chiusura dell'esercizio, gli elementi di arredo, che dovranno essere tassativamente custoditi in luogo privato, o, ove presente un dehors o una pedana, custoditi ordinatamente all'interno di apposita delimitazione;
 - d) in occasione della chiusura per il periodo di ferie dell'esercizio, ritirare tutti gli elementi di arredo, che dovranno essere custoditi in luogo privato non visibile dall'esterno;
 - e) in caso di scadenza/sospensione/revoca del provvedimento autorizzativo o del titolo abilitativo, rimuovere ogni elemento costitutivo del dehors;
 - f) riparare e risarcire qualsiasi danno arrecato dalla struttura ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private; in caso di danni arrecati alla pavimentazione stradale, al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i Servizi comunali competenti, relativamente al tipo di danno provocato, provvederanno all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, addebitando al concessionario le spese sostenute, oltre ad applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente.

Art. 27 – Garanzie

1. Prima del rilascio del titolo abilitativo per la realizzazione di dehors, dovrà essere prodotto atto d'impegno da parte del richiedente a garanzia dell'assunzione di tutti gli impegni previsti nel presente regolamento compreso la rimozione del manufatto, nel quale dovrà essere specificata la temporalità dell'installazione. Dovrà essere presentata polizza fidejussoria pari al doppio del canone annuale dovuto a garanzia degli obblighi a carico del concessionario, che dovrà avere durata uguale alla concessione del suolo pubblico e rinnovabile tacitamente salvo disdetta scritta del Comune.

2. Le fideiussioni saranno ritenute efficaci solo se conterranno espressamente la clausola che resteranno valide fino alla comunicazione di svincolo della stessa. Dovranno prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957 comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione. Le firme dei funzionari rappresentanti della banca o della società di assicurazione, dovranno essere autenticate da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato, con indicazione della qualifica e degli estremi del conferimento dei poteri di firma.
3. Lo svincolo della fidejussione sarà autorizzato dall'ufficio competente con propria determinazione, su richiesta dell'interessato e previa verifica dell'avvenuta rimozione del manufatto e del completo ripristino dell'originario stato dei luoghi.
4. Qualora la costruzione non venga rimossa entro i termini indicati nell'autorizzazione, si procederà con diffida ad adempiere entro 15 giorni dalla notifica dell'atto, decorsi i quali si azionerà la procedura per l'incameramento della fidejussione.

Art. 28 - Autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico

Il titolare di una delle attività previste nel presente regolamento che intenda collocare un dehors o semplici arredi come tavolini, sedie e ombrelloni su suolo pubblico deve ottenere preventivamente l'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico presso il comando di Polizia Locale. A tal fine, il soggetto interessato (proprietario o gestore munito di assenso del proprietario) deve presentare formale istanza in bollo all'ufficio competente (Comando della Polizia Locale) con allegata la seguente documentazione:

1. Planimetria dell'area richiesta con l'indicazione delle dimensioni, delle distanze, dagli incroci, dalle vie e dagli edifici limitrofi in scala non inferiore a 1:200.
2. pianta schematica dell'occupazione, redatta dall'interessato;
3. schede tecniche o fotografie a colori degli elementi di arredo e di ombrelloni (tra quelle indicate nelle tipologie alla tavola 3/1-3/2-3/3)
4. fotografie a colori del luogo dove si intende praticare l'occupazione;
5. modalità di gestione degli arredi e delle attrezzature durante i periodi di chiusura.
6. Assenso scritto e copia del documento d'identità del titolare e/o del condominio (amministratore pro tempore) qualora l'occupazione non ricada interamente nello spazio prospiciente il locale.

Art. 29 - Procedimento di acquisizione del titolo edilizio per l'installazione delle strutture precarie ed amovibili

1. Il titolare di un'attività che intende collocare una struttura precaria ed amovibile o semplici arredi come tavolini, sedie, panche e ombrelloni su suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico o privato visibile da luogo pubblico) deve ottenere specifico titolo autorizzativo/concessorio del Comune.
2. A tal fine, il soggetto interessato (proprietario o gestore munito di assenso del proprietario) una volta ottenuta la concessione del suolo pubblico, deve presentare formale istanza telematica (DUAAP) allo Sportello Unico delle attività produttive (SUAP) come previsto dalla L.R. n°3 del 2008.
3. Sono esenti dalla presentazione della DUAAP, le concessioni temporanee per l'allocazione di tavoli, sedie, ombrelloni e pedane, per la durata inferiore al mese (non prorogabile).
4. la documentazione da allegare alla pratica DUAAP si distingue, a seconda della tipologia di manufatti che s'intendono collocare e delle zone del territorio comunale, come di seguito esplicitato:

4a) Strutture aperte o parzialmente chiuse in zone non soggette a vincolo paesaggistico e/o culturale:

- presentazione istanza di cui al punto 2), corredata della seguente documentazione:

- a) planimetria, redatta da Tecnico abilitato, in scala 1:200, nella quale siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti quotati allo stato di fatto e di progetto dell'area interessata dalla collocazione e del suo significativo intorno, con indicazione della viabilità che interessa l'area su cui la struttura viene ad interferire, la presenza della segnaletica stradale che necessita di integrazione, eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, attraversamenti pedonali, elementi di arredo urbano, chiusini di sottoservizi, passi carrai e accessi all'edificio retrostante, etc.
 - b) planimetria, redatta da Tecnico abilitato, in scala 1:50, nella quale siano indicate le caratteristiche della struttura, piante, prospetti e sezioni quotati dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente, per quanto riguarda le aperture, i materiali di facciata, gli elementi architettonici, i colori;
 - c) relazione tecnico descrittiva, a firma di tecnico abilitato;
 - d) campione di tessuto dell'eventuale ombrellone o tenda;
 - e) schede tecniche a colori degli elementi significativi di arredo (tavoli sedie, sistemi di illuminazione, se previsti, pedane, delimitazioni coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, cestini ecc.);
 - f) fotografie a colori frontali o laterali del luogo dove la struttura dovrà essere inserita;
 - g) modalità di gestione delle attrezzature previste durante i periodi di chiusura;
 - h) dichiarazione che gli eventuali impianti elettrici e/o gas saranno realizzati ai sensi delle normative vigenti.
- alle DUAAP relative all'installazione delle strutture amovibili si applicano i procedimenti previsti dalla L.R. n°3 del 2008 (avvio immediato a zero giorni o a venti giorni e conferenza dei servizi nel caso sia prevista l'acquisizione di pareri discrezionali);

4b) Strutture aperte o parzialmente chiuse in aree soggette a vincolo paesaggistico e/o culturale:

- presentazione di istanza di cui al punto 2), corredata della seguente documentazione:
 - a) planimetria, redatta da Tecnico abilitato, in scala 1:200, nella quale siano opportunamente evidenziati: tutti i riferimenti quotati allo stato di fatto e di progetto dell'area interessata di collocazione e del suo significativo intorno con indicazione della viabilità che interessa l'area su cui la struttura viene ad interferire, la presenza della segnaletica stradale che necessita di integrazione, eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, attraversamenti pedonali, elementi di arredo urbano, chiusini di sottoservizi, passi carrai e accessi all'edificio retrostante, etc. .
 - b) planimetria, redatta da Tecnico abilitato, in scala 1:50 nella quale siano indicate le caratteristiche della struttura, piante, prospetti e sezioni quotati dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente, per quanto riguarda le aperture, i materiali di facciata , gli elementi architettonici, i colori;
 - c) relazione tecnico descrittiva e relazione paesaggistica semplificata, a firma di Tecnico abilitato;
 - d) campione di tessuto della eventuale copertura o tenda;
 - e) specificazioni relative a tutti gli elementi significativi di arredo (tavoli, sedie, se previste pedane, delimitazioni, coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, cestini per rifiuti);
 - f) fotografie a colori frontali o laterali del luogo dove la struttura dovrà essere inserita;
 - g) modalità di gestione delle attrezzature previste durante i periodi di chiusura;
 - h) dichiarazione che gli eventuali impianti elettrici e/o gas saranno realizzati ai sensi delle normative vigenti.
 - i) simulazione fotografica della soluzione prevista.
- alle DUAAP relative all'installazione delle strutture si applicano i procedimenti previsti dalla L.R. n°3 del 2008 (avvio immediato a zero giorni o a venti giorni e conferenza dei servizi nel caso sia prevista l'acquisizione di pareri discrezionali);

4c) Strutture innovative

Tali soluzioni di strutture diverse dalle precedenti, saranno sottoposte all'attenzione della Giunta Comunale per la valutazione di ammissibilità.

Successivamente la Giunta Comunale, con specifico atto di indirizzo, sottopone tali soluzioni all'esame dell'ufficio edilizia privata e tutela del paesaggio se in zona di vincolo paesaggistico, per i pareri di competenza che verificherà la correttezza del disegno e dell'inserimento nel contesto.

La concessione di suolo pubblico ovviamente non è necessaria nei casi sopra indicati, se le aree interessate dalla collocazione dei manufatti o dagli arredi sono private visibili da luogo pubblico.

Art. 30 - Rinnovo autorizzazioni suolo pubblico

1. Le autorizzazioni di suolo pubblico relative alle strutture o a semplici arredi vengono rinnovate alla scadenza, previa comunicazione agli uffici, sentiti in occasione del primo rilascio e specifica verifica della sussistenza delle condizioni in materia di viabilità;
2. ai fini del rinnovo di tali autorizzazioni, i titolari degli esercizi dovranno presentare formale istanza con valore legale almeno 30 giorni prima della scadenza relativamente al rinnovo di strutture Permanenti e di 7 giorni per quelle a carattere Temporaneo, allegando un'autocertificazione attestante la totale conformità dell'occupazione a quella precedentemente autorizzata e l'avvenuto pagamento degli oneri prescritti con riferimento all'anno precedente.

Art. 31 - Revoca /Sospensione

1. L'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico mediante strutture precarie ed amovibili o semplici arredi può essere revocata per motivi d'interesse pubblico. Il relativo provvedimento dovrà essere comunicato al destinatario con almeno 30 giorni di preavviso. In casi di motivata urgenza la comunicazione alla parte può avvenire con 10 giorni di preavviso e si potrà procedere alla rimozione immediata della struttura e degli arredi anche senza l'assenso dell'esercente, accollando le relative spese all'esercente stesso secondo le modalità previste dall'art.27 relativamente alla presentazione della polizza fidejussoria.
2. L'autorizzazione è, inoltre, revocata qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:
 - a) Occupazione di suolo pubblico relativa alla struttura posizionata su carreggiata non ricadente nel Centro Matrice, secondo i termini di cui all'Art 14 del presente Regolamento
 - b) Gli elementi d'arredo non siano ritirati e custoditi con le modalità previste dall'articolo 26;
 - c) Le attività svolte sull'area siano causa di disturbo alla quiete dei residenti, ove tale disturbo sia accertato dalle autorità competenti;
 - d) In caso di accertato mancato pagamento degli oneri dovuti per l'occupazione suolo pubblico o dietro segnalazione dell'ufficio tributi;
 - e) In caso di mancata apertura dell'esercizio e di conseguente inutilizzo dell'area occupata dalle strutture per un periodo superiore a 60 giorni consecutivi, fermo restando il periodo di godimento delle ferie dell'esercizio;
 - f) In caso di utilizzo delle strutture per scopi o attività diverse da quelli a cui sono destinati;
 - g) In caso di reiterazione di fatti e comportamenti che hanno determinato la sospensione dell'autorizzazione.
3. L'autorizzazione di occupazione del suolo pubblico è sospesa ogni qualvolta nella località interessata debbano eseguirsi manifestazioni o lavori di pubblico interesse, manutenzioni delle proprietà comunali, interventi di Enti erogatori di servizi o per interventi di manutenzione del condominio ove ha sede il pubblico esercizio.

Il provvedimento di sospensione dovrà essere comunicato al destinatario almeno 20 giorni prima della data in cui il suolo dovrà essere reso libero da tutti gli arredi e strutture; la rimozione è a totale carico degli esercenti. In caso di lavori di pronto intervento, che richiedano la rimozione immediata degli arredi e della struttura, la comunicazione alla parte può avvenire con un preavviso minimo di 5 giorni; qualora non fosse possibile la comunicazione in forma urgente, per comprovati motivi di tutela dell'incolumità pubblica, l'Ente competente all'attività di pronto intervento è autorizzato a rimuovere strutture ed arredi. Le spese di rimozione e di ricollocazione sono, comunque, a carico del concessionario.

4. L'autorizzazione è, inoltre, sospesa qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:
 - a) agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato;
 - b) gli impianti tecnologici non siano conformi alla normativa vigente;
 - c) la mancanza di manutenzione comporti nocumento al decoro o pericolo per le persone o le cose;
 - d) siano venute meno le condizioni igienico –sanitarie.

Nel caso della sospensione di cui sopra, l'occupazione del suolo pubblico e l'attività ivi esercitata potrà riprendere solo, quando sarà accertato il venir meno dei presupposti di fatto che hanno determinato l'adozione del provvedimento di sospensione.

5. I provvedimenti di cui ai precedenti commi 2) e 4) sono adottati dal soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione, previa notifica di un atto di diffida con cui si intima la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate, nei termini indicati nella diffida stessa.

Art. 32 - Oneri

L'occupazione del suolo pubblico con arredi e con strutture precarie ed amovibili è soggetta al pagamento degli oneri previsti per l'occupazione di spazi ed aree secondo quanto previsto dalle Tariffe COSAP deliberate dalla Giunta Comunale.

Art. 33 - Norma transitoria

1. Tutte le strutture e le occupazioni del suolo con strutture amovibili attualmente esistenti sul territorio ricadenti nelle vie e piazze storiche pedonali e nell'ambito I e II (centro matrice e centro storico, come individuati nel successivo art.42),dovranno essere adeguate alle disposizioni contenute all'interno del presente Regolamento e meglio dettagliate nell'allegato Direttive per l'adeguamento delle strutture precarie ed amovibili esistenti alla data del 22/06/2018 nelle Piazze Storiche Pedonali , nel Centro matrice e Centro Storico entro e non oltre tre mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento;
2. Le stesse prescrizioni contenute nell'allegato Direttive per l'adeguamento delle strutture precarie ed amovibili esistenti alla data del 22/06/2018 nelle Piazze Storiche Pedonali , nel Centro matrice e Centro Storico dovranno essere estese anche alle strutture esistenti ricadenti all'interno degli ambiti III (fascia costiera),IV e V (Zone di espansione,di completamento e resto del territorio);in questo caso gli esercenti dovranno adeguare le strutture entro e non oltre il 31 Dicembre 2018.
3. Il mancato adeguamento nei termini di cui al comma 1 e al comma 2 comporterà la decadenza della concessione del suolo pubblico, nonché l'applicazione delle relative sanzioni.
4. Degli obblighi previsti dal presente articolo si provvederà a darne ampia divulgazione nei modi più opportuni.

Art. 34 - Osservatorio delle costruzioni temporanee

Per garantire una completa e costante osservazione degli interventi operati sul territorio, nonché il rispetto del presente regolamento, copie di tutti gli atti rilasciati per la realizzazione delle strutture temporanee e permanenti sono trasmesse, a cura del SUAP, al servizio di vigilanza edilizia presso il Comando di Polizia Locale.

Art. 35 - Sanzioni

1. Chiunque occupa abusivamente il suolo stradale, ovvero avendo ottenuto la concessione non ottempera alle relative prescrizioni è soggetto alla sanzione amministrativa ai sensi dell'art 20 comma 4 D.lgs. 285/92.

2. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 25 Euro ad un massimo di Euro 500, fatta salva la possibilità dell'adozione di misure finalizzate a ripristinare lo stato dei luoghi.
3. Il materiale rimosso verrà conservato in locali od aree idonee, con addebito delle spese sostenute per la rimozione e la custodia. Detto materiale sarà tenuto a disposizione dell'interessato per 60 giorni; scaduto tale termine si provvederà ad emettere provvedimento di confisca. Nessun indennizzo è dovuto per il deterioramento delle attrezzature eventualmente verificatosi per le operazioni di smontaggio, trasporto o per qualsiasi altra causa di forza maggiore. Delle relative operazioni si dovrà dare atto in apposito verbale di rimozione redatto da personale del Corpo di Polizia Municipale.
4. Le costruzioni temporanee e permanenti di cui al presente regolamento, non rimosse entro il termine stabilito nell'autorizzazione sono considerate a tutti gli effetti abusive e soggette al regime sanzionatorio della L.R n°23/85 e successive modifiche ed integrazioni.
5. Il titolo abilitativo alla struttura è sospesa qualora si verifichi una delle Condizioni previste all'art.12.
6. Nel caso della sospensione di cui sopra, l'occupazione del suolo pubblico e l'attività ivi esercitata potrà riprendere solo quando sarà accertato il venir meno dei presupposti di fatto che legittimano l'adozione del provvedimento di sospensione.
7. Il provvedimento di cui sopra è adottato, previa notifica di un atto di diffida con cui si intima la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate, nei termini indicati nella diffida stessa.

Art. 36 – Il procedimento riguardante le violazioni amministrative

1. Il procedimento conseguente all'accertamento della violazione amministrativa derivante dalla abusiva occupazione di suolo pubblico si svolge secondo le disposizioni della legge 689/1981 e sue successive modificazioni ed integrazioni.
2. Il presente regolamento dispone norme integrative della legge 689/1981, che devono essere applicate con riferimento alla suddetta legge.

Art. 37 - Abrogazione, modifica o inefficacia di norme

Dall'entrata in vigore del presente regolamento sono inapplicabili in quanto incompatibili, le seguenti norme:

- Regolamento comunale per l'inserimento ambientale di strutture precarie ed amovibili in area pubblica approvato con DCC n°31 del 16.06.2009
- Gli altri regolamenti comunali in contrasto con il presente.

Art. 38 – Rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa riferimento al Decreto Legislativo 285/1992 e smi, al Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii, al DPR 380/2001, alla L.R. 23/85, alla L.R. n.3/2008, alla L. 241/90 , L.267/2000 e alla normativa vigente in materia.

Art. 39 – Tasse e spese previste per le concessioni di suolo pubblico

Il concessionario di suolo pubblico per le occupazioni di cui al presente regolamento è soggetto al pagamento dei seguenti oneri:

- a) Marca da bollo: da apporre sull'istanza (art 3 della tariffa approvata con DM 20.08.1992 ed art. 5 DPR 642/72).
- b) Marca da bollo da apporre sul provvedimento di concessione di suolo pubblico (art. 4 della tariffa approvata con DM 20.08.1992 ed art. 5 DPR 642/72).
- c) Canone di occupazione spazi ed aree pubbliche conformemente al Regolamento comunale che determina le tariffe vigenti;

- d) Tassa rifiuti solidi urbani o tariffa sostitutiva conformemente al Regolamento comunale che determina le tariffe vigenti al momento della concessione, se ed in quanto dovuta;
- e) Diritti di istruttoria e sopralluogo determinati con deliberazione della Giunta Comunale.

Titolo III ELEMENTI COSTITUTIVI LE STRUTTURE

Art 40 - Descrizione strutture aperte in adiacenza all'esercizio commerciale e non adiacenti all'esercizio commerciale (Tav.1-2-3-4-5)

Geometria delle perimetrazioni:(TAV. 4)

Detto tipo di strutture possono essere delimitate nei seguenti modi:

Strutture adiacenti all'esercizio commerciale

- A. senza delimitazione con tavolini e sedie disposti direttamente sul suolo pubblico
- B. mediante delimitazione a due ali laterali
- C. mediante delimitazione con due elementi laterali a L con passaggio minimo pari al 50% del fronte struttura
- D. mediante delimitazione sul fronte verso via

Strutture non adiacenti all'esercizio commerciale

- A. senza delimitazione con tavolini e sedie disposti direttamente sul suolo pubblico
- B. mediante delimitazione su 3 lati
- C. mediante delimitazione su 4 lati con passaggio minimo pari al 50% del fronte struttura

Materiali delle delimitazioni (TAV. 5)

Queste le tipologie di delimitazioni consentite:

Ogni dehors deve avere delimitazione unitaria in uno dei seguenti modi:

- accostamento di vasi o fioriere uguali fra loro, in ferro, terracotta o in materiali plastici innovativi secondo le indicazioni delle tipologie alla **TAVOLA 3/3**. Le fioriere saranno da valutare attentamente in base alla documentazione presentata.
- semplici ringhiere lineari in acciaio verniciato preferibilmente di colore grigio altezza max 110 cm.
- pannelli vetrati altezza max 160 cm con specchiatura in vetro trasparente non colorato infrangibile (no plexiglass) interamente vetrati ovvero con la parte inferiore tamponata ad altezza max 80 cm (anche con materiale differente dal vetro da valutare attentamente in base alla documentazione presentata); sono consentite eventuali incisioni o serigrafie di iscrizioni o texture che ne riducano la trasparenza. La struttura di sostegno dei vetri può essere in telai metallici verniciati in tonalità scura di disegno semplice.
- Colore telaio: vedi ambito corrispondente.

Non sono in nessun caso consentiti completamente aggiuntivi all'esterno del dehors quali balaustre, statue, lampioncini, etc...

Coperture (TAV. 5)

Queste le tipologie di copertura consentite:

- ombrelloni del tipo a palo centrale, il tipo a supporto laterale è consentito solo nei casi nei quali non è possibile, per forma e dimensioni della struttura installare il palo centrale.
- per le strutture non in adiacenza all'esercizio di pertinenza: moduli di pianta quadrata o rettangolare con struttura metallica di semplice disegno. La struttura di sostegno dovrà essere dello stesso materiale e finitura delle perimetrazioni. Copertura del tipo con soffitto piano o a capanna con falde tendenzialmente uguali, a padiglione, a volta a botte, a volta a botte ribassata a seconda degli ambiti. I moduli possono essere accostati a realizzare strutture di dimensioni variabili.

- per strutture posizionate in adiacenza all'esercizio commerciale: tenda a falda tesa portata dai muri esterni dell'esercizio di pertinenza, con profondità adeguata al marciapiede. Eventuali raccordi laterali, seppure sconsigliati, non dovranno superare il filo inferiore della falda; è consentita la tipologia di tenda continua sul fronte commerciale che si estende oltre il filo dell'apertura.

Limiti dimensionali:

- La copertura continua a capanna o a botte non potrà essere lunga più di due volte del modulo di base.
- le coperture dovranno essere posizionate ad una altezza minima da terra, calcolata dal bordo inferiore, di 220 cm e dovranno essere arretrate di almeno 30 cm rispetto al filo marciapiede

Installazione:

- In merito al fissaggio a terra delle strutture, è consentito il picchettamento esclusivamente se trattasi di pavimentazioni in acciottolato, porfido o asfalto. Per tutte le altre pavimentazioni sono da prevedersi piastre a terra opportunamente dimensionate e zavorrate. Qualora le zavorre siano in vista, esse dovranno essere realizzate in materiali pesanti dello stesso colore della struttura e ad essa formalmente coerenti.
- In ogni caso, eventuali ripristini sono sempre a carico del richiedente.

Ad avvenuta rimozione il suolo non dovrà recare traccia della precedente presenza della struttura.

Indicazioni tecnico ambientali:

- Qualora la copertura fronteggi tende sporgenti dall'esercizio commerciale, le due coperture dovranno essere coordinate.
- Le coperture devono essere in tela antipioggia di colore bianco panna (RAL 9001) oppure in colori tenui (pastello) anche rigati ad esclusione dell'ambito I e II. Non sono consentite coperture a disegni, in plastica, in tela cerata.
- Non sono consentite coperture che rechino marchi commerciali diversi da quello del gestore e che costituirebbero quindi richiamo pubblicitario generico.
- Non sono consentite coperture che prevedano strutture di supporto che permangano sul suolo pubblico quando la tenda è chiusa .
- Non sono consentite coperture ad una sola falda inclinata

Pedane:

Sono vietate pedane o tappeti ovunque sia presente una pavimentazione pubblica di valore artistico ambientale, salvo in condizioni particolarmente disagiati, e a copertura di chiusini botole griglie di aerazione ecc.

Il loro impiego è consentito solo in presenza di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) pendenza del suolo superiore al 6%
- b) presenza di elementi incompatibili con la funzione (presenza di numerosi chiusini, etc.)
- c) area di appoggio in asfalto
- d) dislivelli rispetto al marciapiede

Le pedane che rientrano nelle condizioni di cui sopra, dovranno essere realizzate in WPC (materiale composito di legno e plastica), con pavimenti flottanti (struttura metallica e pavimentazione sovrastante in legno o WPC o altri materiali che si inseriscano armoniosamente nel contesto, quest'ultima tipologia da valutare caso per caso in base agli elaborati presentati e alle eventuali simulazioni fotografiche), in doghe di legno naturale impregnato, evitando l'utilizzo di legno di conifere finitura naturale, (che porterebbero inevitabilmente la struttura ad assumere un indesiderato effetto "montano").

Non sono consentite pavimentazioni o rivestimenti in moquettes, stuoie, linoleum e metallo.

Il gradino perimetrale della pedana dovrà essere in legno naturale ovvero con zoccolo a smalto colore grigio antracite RAL 7011 con polvere di alluminio.

Arredi :(Tav.3/1 tav 3/2, tav.3/3)

Sedie e tavolini devono essere di espressività e decorazione contenuta e scelti con cura in modo da risultare integrati con la struttura.

Le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nel progetto mediante foto o estratti da catalogo. Sono consentiti arredi in materiali metallici (ferro o alluminio) verniciati preferibilmente nei colori RAL 7039 o in alternativa grigio antracite RAL 7011, verde scuro, marrone/testa di moro, bordeaux, ovvero rivestiti in midollino sintetico

La plastica è ammessa solo negli ambiti IV e V, negli ambiti II, III, solo in particolari tipologie da concordare.

Il legno è ammesso naturale smaltato o decappato in tonalità chiare.

I tavolini dovranno essere coordinati con le sedute; sono consentiti piani lapidei.

Altre soluzioni tipologiche di arredo, appositamente progettate a carattere innovativo per forma e materiali, potranno essere ammesse previo parere favorevole degli uffici preposti che ne verificheranno la correttezza del disegno e dell'inserimento nel contesto.

Gli elementi di tipo seriale sono consentiti esclusivamente nell'ambito IV.

Tutti gli elementi di arredo collocati nella città quali panchine fioriere cestini paracarri ecc. non possono essere compresi nell'area. Essendo questi elementi funzionali collocati a comune servizio della cittadinanza è necessario lasciare sempre uno spazio di fruizione che ne consenta l'utilizzo e la manutenzione.

Accessori (stufe, cestini, elementi di servizio alla gestione...) e illuminazione:

Le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nel progetto mediante foto o estratti da catalogo. Sono da evitarsi luce a temperatura di colore fredda privilegiando quelle a luce di tonalità calda.

Gli elementi di illuminazione devono essere di espressività e decorazione contenuta e scelti con cura in modo da risultare integrati con il dehors.

Non sono consentite aggregazioni di dehors sia aperti che parzialmente chiusi con pergolati di qualsivoglia natura.

Art 41 - Descrizione strutture parzialmente chiuse in adiacenza all'esercizio commerciale e non adiacenti all'esercizio commerciale (Tav.3,6,7)

Geometria delle perimetrazioni:

Le strutture parzialmente chiuse possono essere delimitate nei seguenti modi:

Strutture adiacenti all'esercizio commerciale (tav.6)

A) mediante delimitazione con due elementi laterali a L con passaggio minimo pari al 50% del fronte di entrata del dehors,

Strutture non adiacenti all'esercizio commerciale (tav 7)

A) mediante delimitazione su 3 lati

Materiali delle perimetrazioni:

Le perimetrazioni possono essere realizzate nei seguenti modi:

- pannelli vetrati infrangibili altezza max 200 cm (interamente ovvero con la parte inferiore tamponata ad altezza max 80cm anche con materiali differenti da valutare in base alla documentazione presentata). La specchiatura in vetro trasparente non colorato (no plexiglass) con eventuali incisioni o serigrafie di iscrizioni o texture che ne riducano la trasparenza. Struttura in telai metallici in tonalità scure di disegno semplice.
- Colore telaio: vedi ambito corrispondente.

Non sono in nessun caso consentiti completamenti aggiuntivi all'esterno della struttura quali balaustre, statue, lampioncini, etc...

Limiti dimensionali:

- La distanza fra filo superiore del pannello e filo inferiore della copertura, corrispondente alla porzione aperta, non dovrà essere inferiore a cm 50.
- È consentita l'installazione perimetrale di tende verticali avvolgibili in PVC Cristal o similari all'interno della struttura come parziale tamponamento e solo per la stagione invernale (da ottobre a marzo compreso) o in presenza di forte traffico veicolare. L'installazione di tende avvolgibili verticali è consentita a condizione che il riscaldamento del locale avvenga in

presenza di lampade a infrarossi e radianti o split a pompa di calore e non in presenza di elementi scaldanti a gas.

- Non sono consentite tendine di materiale diverso o altri elementi che possano chiudere questa apertura.
- L'eventuale zoccolatura dovrà avere la stessa finitura della struttura.

Coperture (Tav.6-7)

Queste le tipologie di copertura consentite:

A) per le strutture in adiacenza all'esercizio (tav.6)

- Tenda a falda tesa portata dai muri esterni dell'esercizio di pertinenza, con profondità adeguata al marciapiede. Eventuali raccordi laterali, seppure sconsigliati, non dovranno superare il filo inferiore della falda; è consentita la tipologia di tenda continua sul fronte commerciale che si estende oltre il filo dell'apertura.
- a una falda eventualmente piana (soltanto per le coperture in vetro, policarbonato alveolare o in tela). Nel caso di coperture in vetro o policarbonato alveolare sono consentiti frangisole interni.

B) per le strutture non in adiacenza all'esercizio (tav.6)

- una falda eventualmente piana (soltanto per le coperture in vetro, policarbonato alveolare o in tela). Nel caso di coperture in vetro e policarbonato alveolare sono consentiti frangisole interni.
- A due falde
- A padiglione
- A volta a botte
- A volta a botte ribassata

Qualora la copertura fronteggi tende sporgenti dall'esercizio commerciale, le due coperture dovranno essere coordinate.

Le coperture possono essere realizzate con i seguenti materiali:

- in tela antipioggia di colore bianco panna (RAL 9001) oppure in colori tenui (pastello) al di fuori degli ambiti I e II. Non sono consentite coperture a disegni, in plastica, in tela cerata.
- Vetro non colorato
- Policarbonato alveolare
- Zinco titanio
- Rame
- Lamiera smaltata o verniciata colore grigio

Non sono consentite coperture che rechino marchi commerciali diversi da quello del gestore e che costituirebbero quindi richiamo pubblicitario generico.

Limiti dimensionali:

- La copertura continua non potrà essere lunga più di due volte del modulo di base
- le coperture dovranno essere posizionate ad una altezza minima da terra, calcolata dal bordo inferiore, di 250 cm e dovranno essere arretrate di almeno 30 cm rispetto al filo marciapiede

Installazione:

- In merito al fissaggio a terra delle strutture, è consentito il picchettamento esclusivamente se trattasi di pavimentazioni in acciottolato, porfido o asfalto. Per tutte le altre pavimentazioni sono da prevedersi piastre a terra opportunamente dimensionate e zavorrate. Qualora le zavorre siano in vista, esse dovranno essere realizzate in materiali pesanti dello stesso colore della struttura e ad essa formalmente coerenti e ben segnalate.
- In ogni caso, eventuali ripristini sono sempre a carico del richiedente.
- Ad avvenuta rimozione il suolo non dovrà recare traccia della precedente presenza della struttura.

Pedane

E' consentito l'eventuale impiego di pedane e dovranno essere realizzate in WPC (materiale composito di legno e plastica), con pavimenti flottanti (struttura metallica e pavimentazione sovrastante in legno o WPC o altri materiali che si inseriscano armoniosamente nel contesto, quest'ultima tipologia da valutare caso per caso in base agli elaborati presentati e alle eventuali simulazioni fotografiche), in doghe di legno naturale impregnato, evitando l'utilizzo di legno di conifere finitura naturale.

Non sono consentite stuoie, moquettes, linoleum e metallo etc.

Il gradino perimetrale dovrà essere dotato di zoccolo smaltato di colore uguale alle strutture perimetrali.

Arredi

Vale quanto indicato per i dehors aperti all'art.40.

Eventuali dissuasori possono essere utilizzati quali difesa delle strutture in zone soggette a traffico veicolare con tipologie da concordare.

Strutture innovative

Soluzioni, appositamente progettate a carattere innovativo per forma, materiali e relative a situazioni particolari, inserite in contesti territoriali e paesaggistici di elevata qualità ambientale seguono l'iter come indicato all'art.29 comma 4c.

Art.42 - Ambiti urbani

La collocazione delle varie tipologie di strutture sui sedimi pubblici tiene conto della divisione del territorio in ambiti urbani individuati dalle schede (tavole tecniche 8-9) secondo il seguente elenco:

1) Vie e piazze storiche pedonali (ad es. Piazza della Consolata- Piazza Umberto I, S. Gavino, Piazza Garibaldi, Piazza Colombo, Piazza XX Settembre etc)

Nelle vie pedonalizzate o di futura pedonalizzazione e nelle piazze sono ammessi:

- Per strutture in aderenza alla muratura dell'esercizio: esclusivamente occupazioni suolo pubblico con tavoli e sedie ed eventuale copertura con tenda a falda tesa in tipologie e materiali come sopra descritti.
- Per strutture non in aderenza alla muratura dell'esercizio: esclusivamente occupazioni suolo con sedie tavoli e ombrelloni.
- Perimetrazioni come da Tav n.5

2) Ambito I e II: Centro Matrice e Centro Storico (Tav. 9)

Sono ammesse sia strutture aperte che parzialmente chiuse.

Prescrizioni su colori e materiali:

Materiali perimetrazioni e strutture solo metalliche di colore grigio scuro ferromicaceo (RAL 7011)

- Colore tende e coperture: sono ammessi solo colori chiari (diverse gradazioni del bianco) per tende e coperture realizzate con tessuti naturali e non lucidi
- Sono ammesse solo sedute in materiali metallici (ferro o alluminio) e in midollino associate a tavoli ed elementi di arredo coerenti
- È ammessa la pedana solo in presenza di una pendenza superiore al 6% o in presenza di dislivelli

3) Ambito III: Fascia Costiera(Tav. 8)

Questo ambito di grande pregio che include parchi di uso pubblico, presenta un carattere turistico, commerciale e residenziale.

Sono ammessi sia i dehors aperti che quelli parzialmente chiusi

Prescrizioni su colori e materiali:

- Materiali perimetrazioni e strutture in acciaio verniciato di Colore grigio scuro ferromicaceo (RAL 7011) e grigio chiaro lucido (RAL 7039)
- Per le coperture e ombrelloni sono ammessi solo colori chiari tenui pastello e tessuti naturali e non lucidi
- Sono ammesse sedute in materiali metallici (ferro o alluminio) verniciati, midollino o in legno associate a tavoli ed elementi di arredo coerenti, (tav3/1-3/2 tav.3/3) la plastica è ammessa solo in tipologie da concordare
-

4) Ambito IV e V:Zone di Espansione, di Completamento e resto del territorio(Tav. 8)

Questo ambito omogeneo ha un carattere residenziale ed è caratterizzato dalla presenza di edifici moderni.

Sono ammessi sia i dehors aperti che quelli parzialmente chiusi.

Prescrizioni su colori e materiali:

- Materiali perimetrazioni e strutture in acciaio verniciato di Colore grigio scuro ferromicaceo (RAL 7011) e grigio chiaro lucido (RAL 7039)
- Per le coperture e ombrelloni sono ammessi colori chiari tenui pastello e altri colori che risultino in sintonia con l'assetto cromatico del contesto di riferimento
- Sono ammessi arredi come indicato alla Tavola Arredi 3/1 è consentita la plastica senza scritte pubblicitarie, solo in tipologie da concordare, nelle diverse gradazioni del grigio e in colorazioni scure.

ELENCO TAVOLE TECNICHE

Le Tavole di seguito elencate costituiscono parte integrante e sostanziale del regolamento e dell'allegato tecnico:

Tav 1 strutture aperte immagine di riferimento

Tav 2 strutture aperte esempio

Tav 3 strutture aperte parzialmente chiuse esempi

Tav 3/1 tipologie di arredo: esempi

Tav 3/2 tipologie di arredo consentite

Tav 3/3 tipologie di fioriere consentite

Tav 4 strutture aperte: geometria delle perimetrazioni

Tav 5 strutture aperte materiali perimetrazioni e coperture

Tav 6 strutture parzialmente chiuse

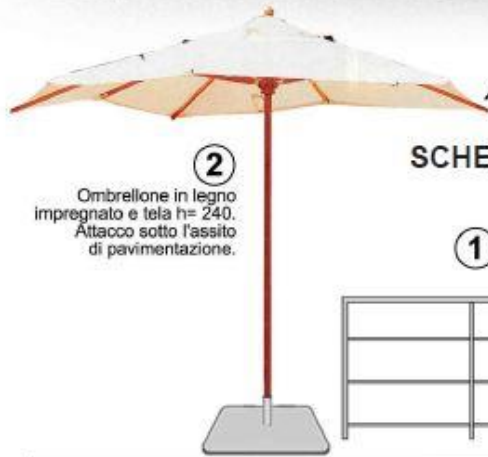
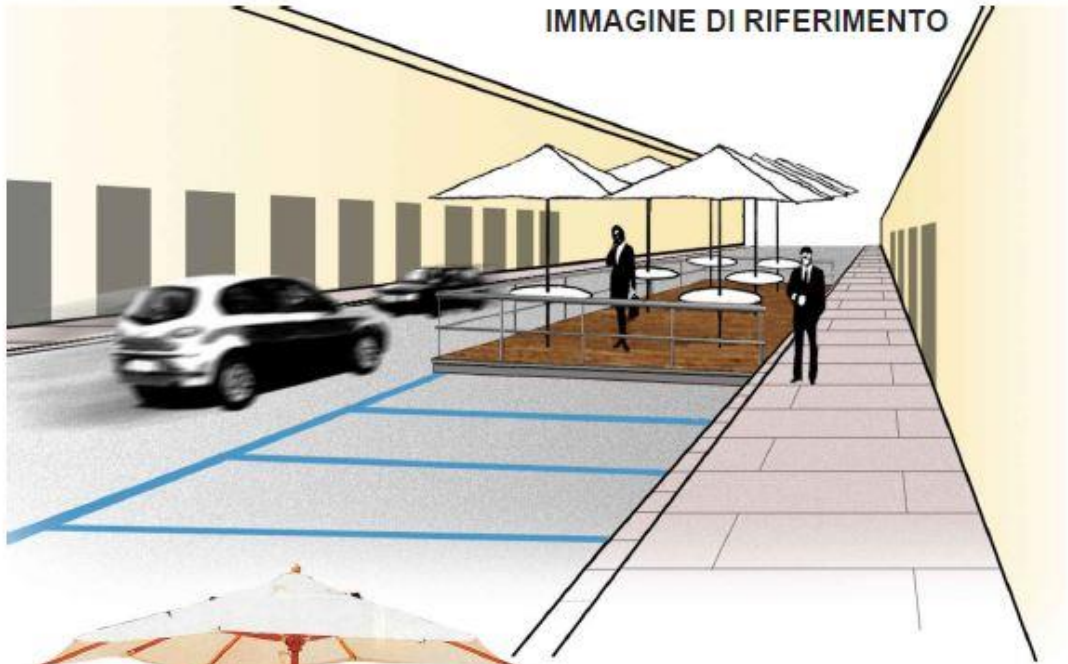
Tav 7 strutture parzialmente chiuse non in adiacenza all'esercizio

Tav 8 ambiti omogenei

Tav 9 ambito I e Centro Matrice

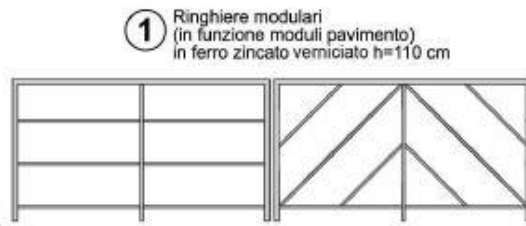
Allegato A : Direttive per l'adeguamento delle strutture precarie ed amovibili esistenti alla data del 22/06/2018 nelle Piazze storiche pedonali, nel Centro Matrice e Centro Storico.

IMMAGINE DI RIFERIMENTO



2 Ombrellone in legno impregnato e tela h= 240. Attacco sotto l'assito di pavimentazione.

SCHEMI ELEMENTI COSTITUTIVI



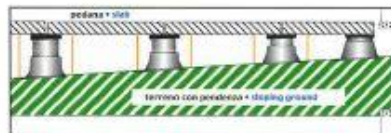
1 Ringhiere modulari (in funzione moduli pavimento) in ferro zincato verniciato h=110 cm



4 Eventuale stufa radiante a gas per spazio all'aperto



3 Sistema componibile per pavimentazione in legno



Piede in polipropilene ad altezza regolabile con correttore di pendenza integrato sulla testa.



5 Zoccolatura in lamiera staccata da terra 15 cm nel caso il dehor rientri nel Piano di Bacino

ESEMPIO DI DEHORS APERTO

- ① Ringhiera modulare (in funzione moduli pavimento) in ferro zincato verniciato h=110 cm.
- ② Ombrellone in legno impregnato e tela h= 240. Attacco sotto l'assito di pavimentazione.
- ③ Sistema componibile per pavimentazione in legno
- ④ Eventuale stufa radiante a gas per spazio all'aperto
- ⑤ Zoccolatura in lamiera



ESEMPIO DI DEHORS APERTO



ESEMPIO DI DEHORS PARZIALMENTE CHIUSO



TIPOLOGIE IN METALLO



TIPOLOGIE IN MIDOLLINO



TIPOLOGIE IN MATERIALE PLASTICO



TIPOLOGIE IN LEGNO



INDICAZIONI GENERALI

Si documentano soprattutto le sedute e non i tavolini in quanto questi ultimi, sempre coordinati alle sedute, hanno di fatto un ridotto impatto visivo.

Sono preferibili modelli che abbiano sia la tipologia con braccioli che la tipologia senza braccioli.

Sono preferibili modelli sovrapponibili (requisito talora assente nelle poltroncine)

Le colorazioni devono essere in tonalità "naturali" (grigio chiaro, antracite, marrone, testa di moro,...)

TIPOLOGIE IN METALLO

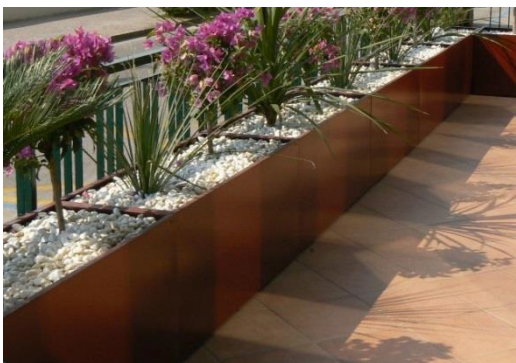


TIPOLOGIE IN MIDOLLINO



**TUTTI GLI AMBITI :
TIPOLOGIE DI FIORIERE CONSENTITE**

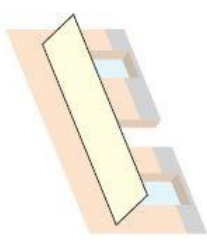
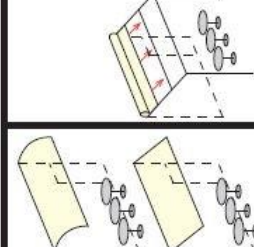

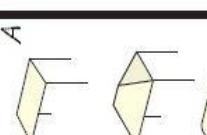
tav.
3/3



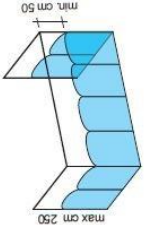
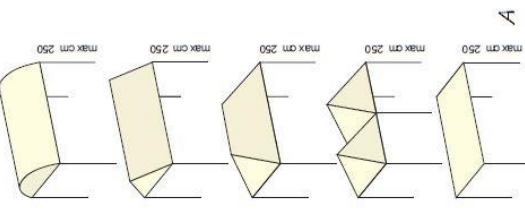
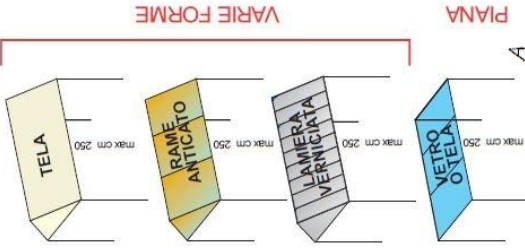

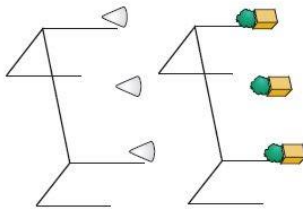
		DEHORS APERTI: GEOMETRIA DELLE PERIMETRAZIONI					tav. 4		
PIANTA	NON IN ADIACENZA		G		Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
			F		Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
VISTA	IN ADIACENZA		E		Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
			D		Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
			C		Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
			B		Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
			A		Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
					AMBITO I	AMBITO II	AMBITO III	AMBITO IV	AMBITO V

DEHORS APERTI: MATERIALI PERIMETRAZIONI E COPERTURE

tav.
5

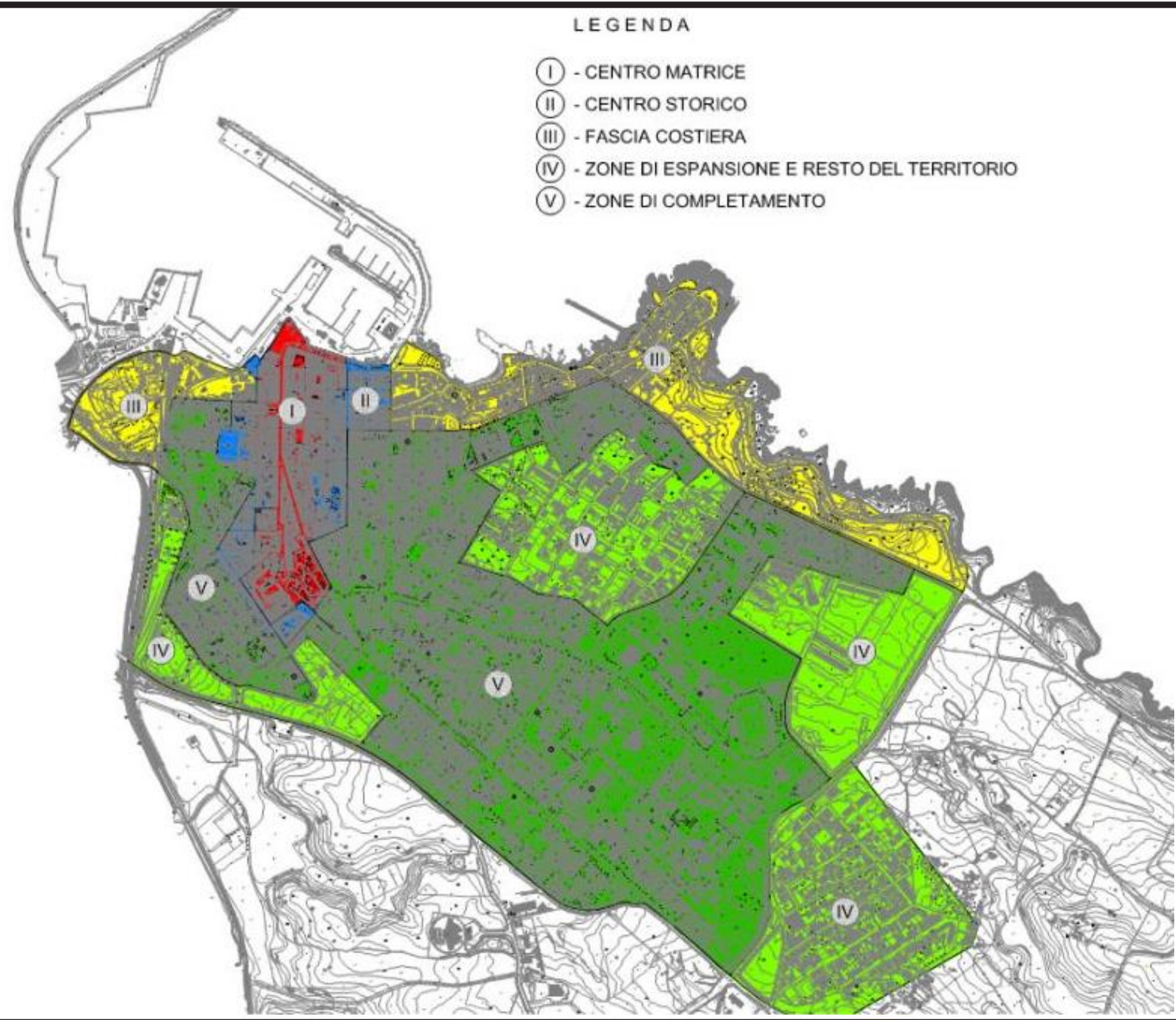
TIPOLOGIA	PERIMETRAZIONI				COPERTURE				NON IN ADIACENZA
	senza perimetrazioni	fiore	ringhiere	pannelli vetri					
STRADE PEDONALI	Sì	NO	NO	casi specifici	Sì	NO	Sì	NO	NO
PIAZZE PEDONALI	Sì	NO	NO	NO	Sì	NO	Sì	NO	NO
AMBITO I	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì ^A	NO
AMBITO II	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì ^A	NO
AMBITO III	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	NO	Sì	Sì	NO
AMBITO IV	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	NO	Sì	Sì	NO
AMBITO V	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	NO	Sì	Sì	NO

DEHORS PARZIALMENTE CHIUSI IN ADIACENZA ALL'ESERCIZIO						tav. 6
TIPOLOGIA	PERIMETRAZIONI	FORME DI COPERTURA	MATERIALI DI COPERTURA	PEDANE	EVENTUALI DISSAUASORI	
AMBITO I	Sì	Sì	Sì	Sì	NO	
AMBITO II	Sì	Sì	Sì	Sì	NO	
AMBITO III	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	
AMBITO IV	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	
AMBITO V	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	

DEHORS PARZIALMENTE CHIUSI NON IN ADIACENZA ALL'ESERCIZIO		tav. 7			
TIPOLOGIA	PERIMETRAZIONI	FORME DI COPERTURA	MATERIALI DI COPERTURA	PEDANE	EVENTUALI DISSAUASORI
					
AMBITO I	si	si ^A	si ^A	si	No
AMBITO II	si	si ^A	si ^A	si	No
AMBITO III	si	si	si	si	si
AMBITO IV	si	si	si	si	si
AMBITO V	si	si	si	si	si

LEGENDA

- Ⓛ - CENTRO MATRICE
- Ⓜ - CENTRO STORICO
- ⓂⓂ - FASCIA COSTIERA
- ⓂⓂⓂ - ZONE DI ESPANSIONE E RESTO DEL TERRITORIO
- ⓂⓂⓂⓂ - ZONE DI COMPLETAMENTO



CITTA' DI PORTO TORRES: AMBITI OMOGENEI

9

